GIOVANE MONTAGNA
Sezione di Venezia

10 ANNI DI CAMMINO

2016-2026

Raccontato attraverso scatti fotografici




80°
GIOVANE MONTAGNA
DI VENEZIA

Testi di Germano Basaldella
Il testo “Oltre il mito” di pag. 94 è di Alessandro Piasentini
Foto dall’archivio sezionale curato da Daniele Querini

Pubblicazione voluta e coordinata dalla Presidenza sezionale
per l’80° di fondazione, in ideale prosecuzione del volume del 70°

Foto di copertina:
Marocco - Monte Toubkal, 29 maggio 2026

GIOVANE MONTAGNA
Sezione di Venezia

10 ANNI DI CAMMINO

2016-2026

Raccontato attraverso scritti e scatti fotografici

Nello sfogliare queste emozionanti pagine
si riassume, negli scritti e nelle immagini,
quanto di bello la Sezione ha espresso
in questo decennio di grande valore!

Sommario

pag. 5 Prefazione
6 Un invito a camminare insieme
7 Per cominciare… un po’ di memoria
9 Dieci anni fa
11 La Sezione riflette su se stessa
17 2016
22 2017
25 2018
32 2019
36 2020
41 2021
46 2022
52 2023
61 2024
68 2025
75 2026
84 Un rally inedito per celebrare l’ottantesimo della Sezione
91 La Sezione sale un 4.000 m sulla catena dell’Atlante
94 Oltre il mito
98 Corsi di arrampicata 2025-2026
103 Corso di sci fuoripista tra 2025 e 2026
105 Manifestazione alpinistica a livello cittadino con l’alpinista e guida alpina del Cervino François Cazzanelli
112 Riconoscimento del Panathlon Club Venezia

Prefazione

Tra le pagine di questo libro troverete quasi sempre foto di gruppo.

Il gruppo in cima, il gruppo al rifugio, il gruppo in cammino; in alcuni casi con la nostra bandiera a dare identità.

La nostra preghiera ci accompagna e ci ricorda sempre che "l'andare in montagna non sia un altro atto di egoismo": quale immagine migliore di un gruppo unito può descrivere questa frase?

Un'altra decade è passata e la nostra sezione, come potrete notare sfogliando questo volume, ferma non è stata. Ha viaggiato molto, per sentieri e per monti, ha raggiunto cime e località vicine e un pochino più lontane. Le didascalie servono a dare un nome alle immagini, ma quel nome, quel luogo, acquista autentico valore solo grazie al gruppo che vi ha preso parte, alle persone che ritrovate in ogni scatto.

Il mio invito è di godervi la bellezza di sfogliare un libro per la prima volta e di farvi incuriosire dalle fotografie, ma soprattutto di tornarci sopra più volte. Proprio come si faceva una volta con l'album di fotografie, quello che dava forma e colore ai ricordi: prendetevi del tempo, sedetevi sul divano o attorno a un tavolo, a casa da soli o con gli amici, e fate in modo di stupirvi ad ogni pagina, cercando un volto familiare per riaccendere un pezzo del vostro vissuto.

Per i soci che hanno camminato con noi in questi dieci anni, è l'occasione di rivedersi e sbloccare qualche ricordo sopito. Per chi è arrivato da poco o ancora non si riconosce in queste pagine, è la testimonianza viva di ciò che è stato il nostro cammino in questi ultimi dieci anni. E per chi inizia a conoscere la Giovane Montagna proprio da questo volume, sarà impossibile non farsi contagiare da tutte quelle facce sorridenti.

Come si fa a descrivere un sorriso? Come si fa a raccontare per intero la maestosità di un paesaggio? A questo servono le immagini: a custodire l'attimo, permettendo a ciascuno di dare vita a ciò che racchiudono, dare voce alla propria intimità e un senso a quel che è stato e sarà il proprio vagare.

Buona visione e buon viaggio.

Alvise Feiffer

Un invito a camminare insieme

Dieci anni sono molti per un'associazione in cammino, volutamente in cammino. Non ci sono stati spazi vuoti, è stato un percorso continuativo dove il passo è stato veloce, gioioso e dinamico.

Desidero rileggere dal punto di vista dei valori la nostra storia, non per autocompiacersi, ma per scoprire in essi il motore propulsore di così tanta vitalità accompagnata da quella spiritualità che ha reso nuovo e vitale tutto il procedere associativo.

Vi dico subito che ricordare il trascorso è molto positivo per illuminare il presente, ma soprattutto per ricevere una nuova spinta verso un futuro che non conosca flessioni, ma solo volontà di trasmettere alle nuove generazioni il valore autentico della montagna.

Questi dieci anni di storia, fatti di vette, di albe, tramonti, di fatica e di gioia, li portiamo dentro di noi, perché sono stati condivisi con chi ha camminato con noi. Nella solitudine dei monti non ci sentiamo soli, accanto abbiamo un fratello, un amico che ci sorregge per guardare in alto, sicuri che oltre lo spazio c'è il mistero della nostra felicità.

La ricorrenza degli 80 anni di vita associativa che abbiamo vissuto con intensità tutti insieme, sia per te amico, che appartieni alla Giovane Montagna, un ideale di altezze che ti rigenera come fonte di acqua pura, fresca e perenne!

Ringrazio Germano Basaldella, Daniele Querini e Bepi De Vei che hanno reso fattibile questa ricca e bella monografia.

Tita Piasentini
presidente

Per cominciare… un po' di memoria

Ottant'anni è un compleanno significativo. E' una vita intera. *Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti*, recita il Salmo 90, è opportuno quindi fare un po' di memoria.

L'alba della Sezione di Venezia, che però non divenne subito giorno pieno, spuntò timidamente nel febbraio del 1929, quando, con la benedizione del Patriarca La Fontaine, si costituì un Consolato che fu il seme di quella che sarà la futura Sezione. Promotore fu Enzo De Perini, membro del C.A.A.I., uno dei fondatori, nel 1939, della Scuola di alpinismo "Sergio Nen" della Sezione di Venezia del C.A.I., della quale fu anche direttore. De Perini darà conto del neonato Consolato in un articolo pubblicato nella Rivista della Giovane Montagna.

Bisognerà però attendere il dopoguerra perché quella prima intuizione si concretizzi e nasca una vera e propria Sezione. La sera del 13 maggio del 1946, in un contesto ancora pesantemente segnato dal conflitto mondiale da poco concluso, un piccolo gruppo di amici, *dopo la recita delle preghiere* e *al canto degli inni della montagna*, decide di dar vita ad una nuova Sezione della Giovane Montagna, che verrà formalmente costituita il 20 maggio alla presenza di ventun soci. Enzo De Perini ne sarà presidente fino al 1957. La prima gita, tra il 15 e il 16 giugno, ha come meta il monte Pizzocco.

La Sezione ha già ricordato in passato alcuni compleanni significativi, il quarantesimo nel 1986, con la visita alla sede del Patriarca Marco Cè, la celebrazione della Messa nella chiesa di S. Giobbe, il concerto del coro Marmolada, il pranzo sociale, culminando con la collocazione della croce sulla cresta dello Sfornioi nord.

Nel 1996 il cinquantesimo viene festeggiato con una ricca serie di iniziative, una pubblicazione curata dal socio Roberto Bettiolo, la celebrazione della Messa, un momento conviviale a Pellestrina, la proiezione di un video alla Scuola Grande di S. Rocco e un concerto del coro Marmolada, tre serate cinematografiche, una mostra filatelica al Fondaco dei Tedeschi, l'organizzazione dell'Assemblea dei delegati, l'annuncio di quella che sarà l'impresa della Via Francigena e l'intenzione di collocare un'immagine musiva della Madonna in vetta all'Antelao, che, per vari motivi, sarà poi posta nella cappella del Rifugio S. Maria al Rocciamelone.

Anche il sessantesimo di fondazione nel 2006 vede un nutrito calendario di eventi. Si inizia a marzo con due serate dedicate al cinema di montagna presso la Scuola Grande di S. Teodoro, con l'autorevole intervento di Italo Zandonella Callegher, per proseguire, a maggio, a Norcen di Pedavena, nei luoghi della prima gita della neonata Sezione, dove don Gastone Barecchia, uno dei fondatori della sezione lagunare, celebra la Messa. Sempre a maggio, nella sala Capitolare della Scuola Grande di S. Rocco, la presentazione del volume *Storia e identità*, edito per l'occasione, con l'autorevole prefazione dell'allora Patriarca Angelo Scola, con l'intervento di soci di molte Sezioni e il concerto del coro Marmolada.

Momento conclusivo, l'Assemblea dei delegati, tenuta presso la Scuola Grande di S. Teodoro. I partecipanti convergono poi nella Basilica di S. Marco dove il Patriarca Angelo Scola, al quale viene consegnata la tessera di socio onorario, presiede l'Eucarestia.



Dieci anni fa

La montagna … è luogo di responsabilità …
*di rispetto dell'ambiente, dell'altro e di me stesso **

Dieci anni fa quindi, nel 2016, la Giovane Montagna di Venezia festeggiava il suo settantesimo di fondazione con una ricca serie di iniziative.

Il 1 maggio molti soci si radunano a Norcen di Pedavena, nei luoghi della prima gita sezionale. La giornata viene poi conclusa con un momento conviviale presso la casa degli alpini. Nello stesso luogo, in occasione del sessantesimo, don Gastone Barecchia, l'ultimo sopravvissuto dei fondatori del 1946, aveva celebrato la Messa. Purtroppo il 2 novembre 2016, don Gastone, alla veneranda età di 102 anni, saliva alla casa del Padre. Il suo ricordo resterà a lungo tra i soci della Sezione.

Un segno importante del legame ecclesiale della Sezione è poi l'incontro di una delegazione di soci presso il palazzo patriarcale con il Patriarca Francesco Moraglia, al quale viene donato il volume edito in occasione del centenario dell'Associazione.

Il momento che ha poi coinvolto tutte le Sezioni della Giovane Montagna è l'Assemblea dei Delegati, che si è svolta nell'auditorium della storica sede del Seminario. Tutti poi convergono nella vicina Basilica della Salute per la S. Messa presieduta dal Patriarca Moraglia e animata dal coro Marmolada.

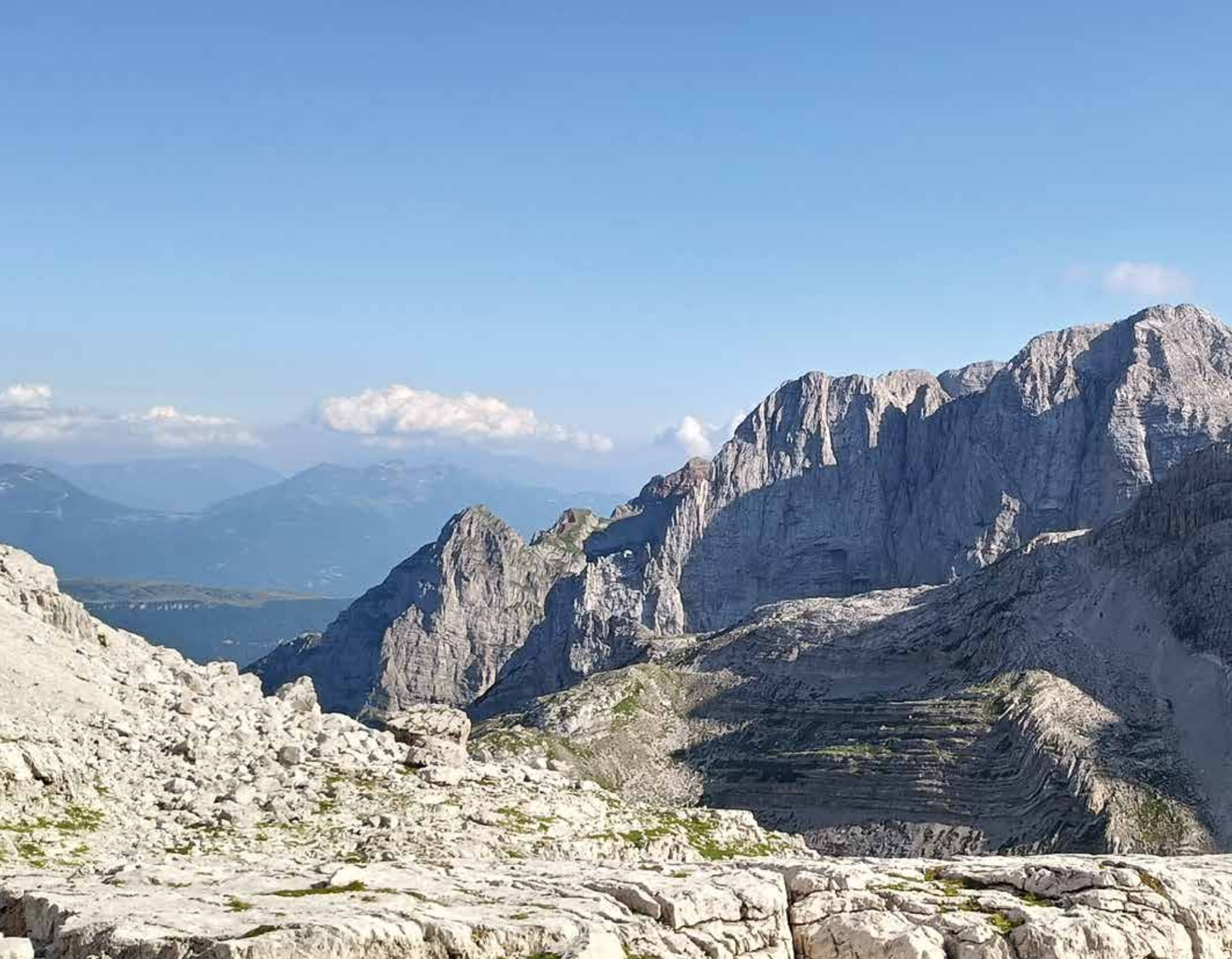
Per sottolineare questa importante ricorrenza viene edita la pubblicazione *10 anni di vita associativa 2006-2016*.

Da allora sono passati dieci anni. Un lasso di tempo che può apparire breve, se ciascuno guarda al passato i ricordi di dieci anni fa appaiono ancora vivi, eppure in dieci anni potrebbero accadere fatti che possono cambiare la vita di ciascuno e anche cambiare la storia del mondo.

Guardiamo dunque a questi dieci anni di storia della Sezione di Venezia della Giovane Montagna con la vivezza del ricordo recente e con la consapevolezza della ricchezza di fatti e persone di questo periodo.

Molto è accaduto in questi dieci anni, molto si è camminato, sono entrati nuovi soci, alcuni sono andati avanti, come si dice nel gergo degli alpini. Non sarà inutile quindi soffermarsi e fare memoria di quanto accaduto.

* Dall'omelia del Patriarca Francesco Moraglia
(Assemblea dei delegati 2016)



La Sezione riflette su se stessa

Un'opinione ampiamente diffusa, che rischia di diventare quasi luogo comune, ritiene che viviamo ormai in una società frammentata, *liquida* come l'ha definita il sociologo Bauman, deficitaria di punti fermi e di orientamenti certi, nella quale prevale un sempre più diffuso individualismo.

La Sezione di Venezia in particolare, e la Giovane Montagna in generale, nel loro limitato ambito cercano di operare in controtendenza, promuovendo una mentalità associativa e corresponsabilità e amicizia tra chi ne fa parte.

Si opera chiaramente in un contesto difficile, in particolare quello della città di Venezia, che vede una costante diminuzione del numero di abitanti, un invecchiamento della popolazione e una maggiore difficoltà negli spostamenti. Nonostante l'impegno di tutti la Sezione non poteva non risentirne. Nella prima parte di questi dieci anni si era infatti registrata una contrazione nel numero dei soci, mai però venendo meno una speranza di rinnovamento e un'idea dinamica di futuro. Questo atteggiamento ha dato i suoi frutti, in tempi più recenti la Sezione è cresciuta e si è ringiovanita, nuovi soci sono entrati e nuove attività sono state organizzate.

Un difficile banco di prova è stato il 2020, l'annus horribilis della pandemia, quando da un momento all'altro tutto sembrava essersi fermato, il lockdown aveva confinato tutti dentro casa, solo i servizi indispensabili funzionavano con pesanti limitazioni, lo stillicidio dei DPCM obbligava a un continuo aggiornamento per verificare ciò che era consentito e ciò che invece non lo era. La Sezione ha vissuto la situazione con sofferenza, per mesi le abituali attività non sono state possibili, ma senza abbattimento, nella speranza che, passata l'emergenza, la ripresa ci sarebbe stata. A giugno, finalmente, è stato possibile, pur con le dovute cautele, riprendere associativamente il cammino sui monti. In una situazione così difficile le risorse offerte dal web sono state preziose per mantenere i collegamenti e far circolare le informazioni. Sono opportunità che vanno sfruttate, se si vuole conoscere una realtà associativa per prima cosa si consulta il sito web o si esplorano i social, sono vetrine che servono per farsi conoscere. Questo non può però portare ad una spersonalizzazione e alla sostituzione dei rapporti personali, fondamentali in una dimensione associativa che ha nell'amicizia uno dei suoi tratti distintivi.

Emerge, a consuntivo di questi ultimi dieci anni, la realtà di una Sezione vitale, consapevole che non va persa di vista la necessità di un continuo rinnovamento che assicuri un futuro attrattivo per nuovi soci, in particolare i più giovani, offrendo una proposta chiara, che presenti i valori associativi come sono stati espressi in ormai più di un secolo di vita dell'Associazione, come emergono nelle attività ordinarie delle Sezioni e in modo particolare, con una chiara formalizzazione, nei tre grandi appuntamenti intersezionali, la Benedizione degli alpinisti e degli attrezzi, il Raduno intersezionale e l'Assemblea dei delegati, nei quali emergono il radicamento verso l'alto dell'Associazione, come espresso dall'art. 2 delle Statuto, la sua anima alpinistica e la dimensione progettuale.

La montagna richiama a valori alti, espressi tra l'altro nelle Annotazioni per una preghiera, che vanno concretizzati e promossi a livello associativo. Valori che tutti devono avere la possibilità di vivere pienamente, per questo vanno elaborati programmi che consentano a tutti di vivere la montagna, sia nei suoi aspetti più impegnativi, sia nella sua dimensione più accessibile, privilegiando una cultura dell'incontro e dell'accoglienza.

I principi e gli ideali si concretizzano in una realtà vissuta. In questi dieci anni la Sezione è stata molto attiva, in modo particolare in ciò che è lo specifico dell'Associazione, l'alpinismo e l'escursionismo. Grazie alle proprie risorse associative, che hanno nel volontariato il tratto distintivo, sono stati elaborati programmi interessanti, sempre portati a termine con successo e con una buona media di partecipanti.

Non sono mancate le gite culturali e i viaggi che hanno coniugato escursionismo e cultura. Una particolare attenzione in tempi più recenti è stata dedicata alla didattica, con la realizzazione di due corsi di introduzione all'alpinismo. In occasione del Natale e della Pasqua un buon numero di soci ha sempre partecipato a degli incontri di spiritualità.

La Sezione è stata sempre presente con una propria rappresentanza agli appuntamenti intersezionali, non va dimenticato infatti che la Sezione di Venezia fa parte di una famiglia più grande, con una importante storia che l'ha preceduta.

Se si guarda alle attività che hanno caratterizzato la vita della Sezione in questi dieci anni si ha l'impressione di un composito quadro di iniziative, che si configura come una complessa e variegata rete nella quale i vari elementi si rimandano a vicenda, l'escursionismo spesso ha a che fare con la cultura, i viaggi hanno anche una dimensione escursionistica, la convivialità è a volte degna cornice del camminare in montagna, il tutto intessuto dalla trama dell'amicizia.

E' una complessità che non si regge da sola, la vita di un'associazione si sviluppa dalla vita delle persone che ne fanno parte, ne condividono i valori, sono legate da rapporti di stima e condivisione, mettono a disposizione tempo, impegno e competenze. Se la Sezione di Venezia può iscrivere nei propri annali dieci anni ricchi di montagna, di attività, di incontri, di luoghi visti è stato grazie all'impegno di molti e alla partecipazione di tutti.

Alpinismo

Iniziamo con tre immagini forti. La bandiera della Giovane Montagna di Venezia è salita molto in alto e ha varcato l'oceano. Nell'agosto del 2024 si è distesa al vento dei 6074 m del Chachacomani in Bolivia, nell'ambito della spedizione organizzata anche in vista della realizzazione della Casa della Montagna di Peñas, che vede l'impegno di tutta l'Associazione. Il 30 luglio del 2025 ha raggiunto il M. Rosa, importante anticipo della ricorrenza dell'ottantesimo di fondazione. Andando un po' più indietro nel tempo, nel 2019 era salita ai 2469 m del Galdhøpiggen, la cima più alta della Norvegia. Sono senza dubbio attività di punta, non alla portata di tutti, ma anche le attività di punta non sarebbero possibili senza un contesto che le favorisca e sono comunque rappresentative dello spirito che anima la Sezione. All'alpinismo, anche nelle sue dimensioni più accessibili, la Sezione è sempre stata attenta, anche negli aspetti didattici, organizzando falesiate, sia in palestra sia in ambiente, che sono comunque una forma di aggiornamento, e, in tempi più recenti, due corsi di introduzione all'alpinismo. Molte le ferrate salite, spesso di grande impegno, solo per fare alcuni esempi, la Ferrata della Memoria nel Vajont, la Ferrata Tomaselli sulla Cima Fanes sud, la Scala del Minighel sulla Tofana di Rozes. Anche il confronto diretto con la montagna, senza ausili attrezzati, ha avuto il proprio spazio, ricordiamo ad esempio la via normale al Sassolungo, la Cima Tosa nel-

le Dolomiti di Brenta, lo Spigolo Franceschini sulle Pale di S. Martino.

Nel 2025 è stato inoltre organizzato un corso di arrampicata, con il coordinamento della g. a. Maurizio Venzo, coadiuvato da Alvise Feiffer, con un'uscita al Lagazuoi, e esercitazioni in falesia, in particolare a Schievenin, Duino, e nelle falesie Tessari e Lumignano. A cavallo tra 2025 e 2026, la Sezione si è approcciata allo scialpinismo, con un corso tenuto da Maurizio Venzo e, per gli aspetti organizzativi, da Alessandro Piasentini. Sono stati organizzati tre incontri teorici e cinque uscite in ambiente, a Falcade, S. Martino di Castrozza, Passo Valles, Passo Brocon e Val Venegia.

Alle classiche gite con le ciaspe nei mesi di gennaio e febbraio, iniziativa che ha avuto da subito un consistente seguito, Venezia ha associato una versione originale, ripresa anche da altre Sezioni, la ciaspolata notturna, che al fascino del camminare alla luce della luna che rende ancora più luminosa la neve unisce il calore della serata in rifugio vissuta nella convivialità e nell'amicizia.

La ciaspolata riveste, nella Giovane Montagna, anche una dimensione agonistica e competitiva, nell'ambito di una delle più complesse attività intersezionali, il Rally di scialpinismo e gara racchette da neve. In Val Pusteria, nel 2019, hanno partecipato tre squadre della Sezione. Alvise Feiffer e Alessandro Solano si sono classificati terzi, Paolo Furlan e Carlo Frizzotti al 9° posto, Tita Piasentini e Maurizio Dalla Pasqua al 21°. La Sezione di Venezia ha ottenuto buoni piazzamenti, culminati con la vittoria, nel 2023 al Rally di Vetan (AO), di Alvise Feiffer e Alessandro Solano, con i successivi piazzamenti di Nicola Capuzzo e Paolo Furlan all'8° posto, e Tita Piasentini e Carlo Frizzotti al 18°. Al Rally di Auronzo nel 2024, Alvise Feiffer e Alessandro Solano hanno ottenuto il 2° posto.

Trekking

Un altro approccio significativo alla montagna è il trekking, che rispetto alle normali escursioni giornaliere consente un tempo più disteso e quindi di poter godere della montagna in modo più pieno, apprezzando l'accoglienza dei rifugi e le serate conviviali vissute in amicizia. La modalità può essere quella classica, in cui punto di partenza e di arrivo differiscono, oppure gli itinerari ad anello, o nella modalità del trekking a stella, nella quale si pernotta sempre nello stesso rifugio o nella stessa struttura ricettiva e giornalmente si percorrono diversi itinerari. Sempre affascinanti e spettacolari le mete individuate, la Val d'Aosta ai piedi delle grandi cime delle Alpi occidentali, le Cinque Terre, dove si cammina in vista del mare, la zona del M. Tricorno, imponente vetta appena oltre il confine con la Slovenia, il classico itinerario dell'anello del Monviso, che emerge dalla pianura, l'imponenza del Gran Paradiso, il più dolce paesaggio delle Langhe, nel parco Nazionale Schobergruppe nella vicina Austria o nelle valli occitaniche del Piemonte.

Via Francigena

Un'iniziativa nata nell'ambito dell'Associazione in occasione del Giubileo del 2000 e caratterizzata dalla lunga durata è la via Francigena, che continua a offrire risorse di natura, arte e cultura in apparenza inesauribili, dalle quali la Sezione di Venezia ha tratto molto frutto. Dal primo tratto italiano della via dal Gran S. Bernardo a Châtillon si è passati al tratto centro-meridionale, camminando nell'Agro pontino e nella zona del casertano.

Soggiorni

Una lunga tradizione della Giovane Montagna sono i soggiorni, o come si diceva, e ancora si dice, gli accantonamenti. In questi ultimi dieci anni si sono privilegiati quelli invernali. Sede di alcuni soggiorni è stata la località di S. Martino di Castrozza, che ha un legame di lunga data con la storia dell'Associazione, qui infatti per molto tempo era una casa gestita dalla Sezione di Verona. Presso la Casa forestale, in autogestione, alcuni soci hanno trascorso in amicizia delle giornate destinate alle escursioni, circondati dal superbo sfondo delle Pale di S. Martino. Altra località scelta è stata Cavalese, in Val di Fiemme. Straordinarie escursioni ai gruppi di Sennes e Fanes sono state compiute durante il soggiorno a S. Vigilio di Marebbe o nel gruppo delle Odle durante il soggiorno in Val di Funes.

Viaggi

La Sezione organizza poi delle attività che fanno sintesi di turismo e cultura e che hanno anche il loro côté escursionistico, sono alcuni viaggi realizzati in collaborazione con la Sezione di Padova. Si tratta di iniziative che hanno contribuito alla conoscenza di molte zone d'Italia, alcune anche fuori dei flussi turistici di massa. Si è iniziato nel 2016 con un viaggio nel reatino, toccando luoghi ricchi di storia e di spiritualità come Cascia, Leonessa, il Cammino di S. Benedetto, non trascurando un'escursione sul Terminillo. Nello stesso anno la Sezione si è recata in Dalmazia, visitando, oltre alla città di Zara, anche alcuni parchi e compiendo anche qualche escursione. Anche la Lombardia non è stata trascurata in questo girovagare, tra il Sacro Monte di Varese, il Lago Maggiore, Milano e la navigazione nel Naviglio. Tra mare e montagna, si sono percorsi, in due diversi anni, alcuni dei luoghi più affascinanti della Liguria, come Lerici, Porto Venere, Rapallo, Portofino, Varazze, Arenzano, l'Alta via Baia del Sole. Il Lazio meridionale ha offerto la possibilità di visitare luoghi dove si tocca con mano la storia e la bellezza paesaggistica, Terracina, Formia, l'Abbazia di Fossanova, il Parco del Circeo. L'anno della pandemia non ha impedito di organizzare un viaggio di alcuni giorni nel Lazio settentrionale, con l'opportunità di visitare l'affascinante Civita di Bagnoregio, l'etrusca Tuscania e la città dei papi, Viterbo. Il dolce paesaggio delle Langhe ha fatto da sfondo al girovagare tra le storiche località di Alba, Barolo, Vicoforte, Asti. L'aspro paesaggio dell'Istria è stato percorso con la possibilità di visitare Parenzo, Pola, le isole di Cherso e Lussinpiccolo. Più recenti i due viaggi nella Toscana delle cave di marmo delle Apuane, recandosi anche a Barga, Castelvecchio, Lucca e Pisa, e nella Croazia dell'isola di Veglia e dei Laghi di Plitvice.

Cultura

Molte delle attività descritte hanno avuto anche una rilevante componente culturale, perché storia, natura, paesaggio sono elementi che hanno una forte interconnessione. Alcune gite privilegiano però la dimensione culturale. Si è trattato di uscite che hanno fatto conoscere o approfondire la conoscenza di località del territorio veneto, come la zona collinare prealpina con le località di Possagno, che ha dato i natali a Canova, la suggestiva Piazza degli Scacchi di Marostica, la turrita Soave, la storica Bassano del Grappa, i piccoli e antichi centri di Portobuffolè, Ormelle, con la Chiesa dei templari, e la romana Oderzo. Spostandosi nel vicino Friuli, la cittadina di Spilimbergo, la sua scuola del mosaico, e il piccolo borgo di S.

Daniele. Si è anche camminato lungo il paesaggio fluviale del Sile, per concludere nella città murata di Castelfranco. Sospesa tra mare e terraferma, la località di Comacchio. Anche la nostra città non è stata trascurata, è stata percorsa la Laguna Nord di Venezia e approfondita la conoscenza dell'architettura liberty del Lido.

Camminare e... pedalare

Una attività primaverile è la biciclettata. Molte sono ormai le piste ciclabili che offrono un ventaglio di suggestive possibilità, in contesti di montagna, come gli itinerari tra Tarvisio e Villach, lungo la Valsugana e nella zona di Feltre, o lungo paesaggi fluviali, come la ciclovia del Brenta o la Greenway del Sile, in territori pianeggianti sulla vecchia ferrovia Treviso-Ostiglia o attraverso le storiche località di Aquileia e Grado, in paesaggi collinari, come l'Anello dei Colli Euganei, o in vista del mare, pedalando tra Muggia e Portorose.

Particolarissima e straordinaria l'impresa di un socio, Giacomo Piasentini, che, tra giugno e agosto 2024, ha pedalato in solitaria da Venezia al Capo Nord, attraverso Germania e Norvegia, per rientrare nella città lagunare attraversando Svezia, Finlandia, Paesi Baltici, Polonia, Repubblica Ceca e Austria.

Escursionismo

Interminabile sarebbe dare conto dell'attività escursionistica, che si sviluppa tra primavera e autunno con una media di quasi due gite al mese. Due tipologie non possono però essere trascurate. Si tratta, a primavera, della gita di apertura, che riveste un particolare significato associativo e identitario, si partecipa infatti alla celebrazione della Messa, con la benedizione degli alpinisti e degli attrezzi, e si conclude con un momento conviviale, che sempre contribuisce a creare un clima di amicizia.

L'altra occasione significativa, tra ottobre e novembre, è la marronata, che, dopo l'escursione, prevede una conclusione conviviale e la consegna delle tessere ai nuovi soci, è il momento che chiude le attività dell'anno.

Riguardo all'escursionismo, la Giovane Montagna e in particolare la Sezione di Venezia, ha ricevuto un importante riconoscimento, nel gennaio del 2024 è stata invitata, assieme al C.A.I., a un convegno svoltosi a Venezia dal titolo *Valori e temi dell'escursionismo e del trekking, Ambiente, socialità, benessere, motorietà, cultura, sicurezza, formazione, volontariato*, in occasione dei 25 anni della sede veneziana di Trekking Italia.

E' senza dubbio un bilancio positivo, che però è stato reso possibile da un impegno costante. La Sezione non può infatti vivere di rendita, cammina con le gambe dei suoi soci, che in buon numero non hanno mai fatto mancare il proprio apporto in varie modalità, proponendo itinerari e rendendosi disponibili come capi-gita, occupandosi degli aspetti amministrativi, curando il Notiziario, elaborando gli aspetti culturali, partecipando agli appuntamenti intersezionali. E' un impegno che non può allentarsi, si opera infatti in un contesto sociale difficile, si tratta di cerare una sempre maggiore appartenenza associativa e favorire un rinnovamento, puntando in particolare sull'ingresso di soci giovani.



2016



Rifugio Larici
Altopiano di Asiago (VI)
Cima Manderiolo e ritorno
1 gennaio 2016



Sarasin di Gosaldo (BL), Bivacco Menegazzi, Malga Camp, 24 gennaio 2016



Borca di Cadore (BL), Malga Ciauta, Villanova [frazione di Borca di Cadore (BL)]
7 febbraio 2016





Possagno (TV), 10 aprile 2016



Norcen di Pedavena (BL)
Festa per i 70 anni della G.M.
di Venezia
1° maggio 2016





Incontro con il Patriarca Francesco Moraglia, 10 maggio 2016



Fontenova, Comune di Leonessa (RI), Cresta Sassetelli, Monte Terminillo, Rifugio Sebastiani, Terminillo (Comune di Rieti), 15 giugno 2016



Cammino di S. Benedetto da Castel di Tora (RI) a Pozzaglia Sabina (RI), 16 giugno 2016



Cammino di San Benedetto, tra Umbria e Lazio, 16 giugno 2016



Roma, Piazza San Pietro, Centenario della Giovane Montagna, 18 giugno 2016



Rifugio Paolina, Comune di Vigo di Fassa (TN), 24 luglio 2016





Venezia, Seminario Patriarcale, Assemblea dei Delegati GM, 12 novembre 2016



Venezia
Basilica di S. Maria della Salute
Assemblea dei Delegati GM
Consegna distintivo d'oro al Patriarca
12 novembre 2016

2017

Malga Civertaghe, Campigol di Sora Ronz, San Martino di Castrozza
Comune di Primiero San Martino di Castrozza (TN)
15 gennaio 2017



Col Indes
Comune di Tambre d'Alpago (BL)
Casera Palantina, Forcella Palantina
12 febbraio 2017





Rifugio Antelao, 26 febbraio 2017



Lago di Calaita, Parco Natura Paneveggio, Pale di San Martino, 4 giugno 2017



Dal Rifugio Bergamo al Rifugio Bolzano, 2 luglio 2017



Rifugio Pradidali, Pale di San Martino, 16 luglio 2017



Campolongo sul Brenta (VI) - Falesia Ragnorock, 23 settembre 2017

2018

Monte Rite, 28 gennaio 2018





Monte Zovo, 11 febbraio 2018



Monte Zovo - Rifugio De Dòo, 11 febbraio 2018



Spilimbergo (PN) - Palazzo di Sopra, 8 aprile 2018



Colli Berici, 15 aprile 2018



Cinque Terre - Tra Campiglia e Portovenere, 30 aprile 2018



Cinque Terre - Portovenere, 1° maggio 2018



Malga Fossernica di Dentro, 6 maggio 2018



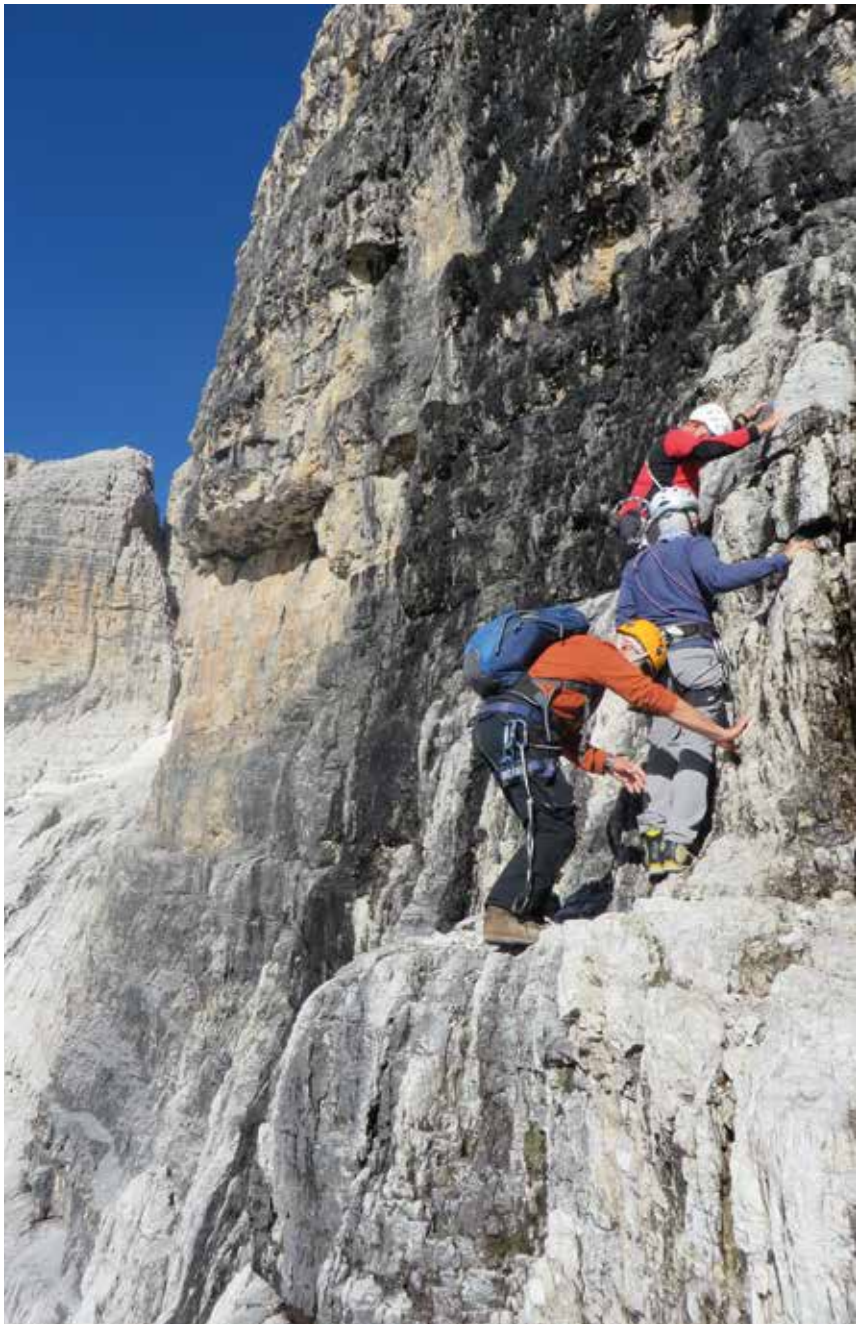
Serrada - Forra del Lupo - Forte Dosso delle Somme, 27 maggio 2018



Rifugio Cinque Torri 17 giugno 2018



Cima Tosa, Dolomiti di Brenta, 8 luglio 2018



Cima Tosa, Dolomiti di Brenta, 8 luglio 2018



Cima Tosa, 8 luglio 2018



Pale di San Martino, Ferrata Fiamme Gialle, bivacco Reali (m. 2595), 29 luglio 2018



Pale di San Martino - Ferrata Fiamme Gialle, 29 luglio 2018



Tambre (BL) - Raduno estivo intersezionale - Monte Cavallo, 15 settembre 2018



Tambre (BL) - Raduno estivo intersezionale, 15 settembre 2018



Traversata dal Lago d'Antorno al Lago di Landro, 30 settembre 2018



Traversata dal Lago d'Antorno al Lago di Landro, 30 settembre 2018





Prealpi Trevigiane (Col dei Moi, Forcella Foran), 14 ottobre 2018



Massiccio del Grappa - Malga Barbeghera, 11 novembre 2018



Verona - Incontro con Hervé Barmasse (*al centro*), 1 dicembre 2018

2019

Cinque Torri, 13 gennaio 2019





Col di Caneva - Sorgenti del Piave, 27 gennaio 2019



Cortina d'Ampezzo (BL) - Da Ponte Peziè de Parù verso il Rifugio Croda da Lago e ritorno, 10 febbraio 2019



Auronzo di Cadore (BL) - Escursione dal Lago d'Antorno al Rifugio Fonda Savio e ritorno, 24 febbraio 2019



Dolomiti di Braies. Ciaspolata notturna dal Rifugio Sennes al Col de Lasta, 23 marzo 2019



Isola di Ponza, 31 maggio 2019



Monte del Redentore, Monti Aurunci, Formia (Latina), 1 giugno 2019



Malga Tartoi, Prealpi Carniche, 9 giugno 2019



Norvegia, Cima del Galdhøpiggen (*da sin.* A. Feiffer, G. Dei Rossi, D. Querini), 15 giugno 2019



Pale di San Martino - Passo Antermarucol, 15 settembre 2019



Enego (VI) - Chiesa di Godeluna, 20 ottobre 2019



Enego (VI)
Marronata a Stoner
20 ottobre 2019

2020



Malga Prendera, 12 gennaio 2020



Casera Pramosio, 26 gennaio 2020



Monte Verena, 23 febbraio 2020



Forcella Grande, 13 giugno 2020



Torcello, 20 giugno 2020



Rifugio Berti - Anello del Vallon Popera, 28 giugno 2020



Rifugio Berti - Anello del Vallon Popera, 28 giugno 2020



Rifugio Falier - Bivacco Marco Dal Bianco, 12 luglio 2020



Rifugio Falier - Bivacco Marco Dal Bianco, 12 luglio 2020



Trek nel Gran Paradiso - Rifugio Vittorio Sella, 22 luglio 2020



Trek nel Gran Paradiso - Col Lauson (m. 3299), 22 luglio 2020



Trek nel Gran Paradiso - Rifugio Chabod, 23 luglio 2020



Trek nel Gran Paradiso - Rifugio Chabod, 23 luglio 2020



Trek nel Gran Paradiso - Rifugio Vittorio Emanuele II (m. 2735), 24 luglio 2020



Trek nel Gran Paradiso - Salita dal Rifugio Savoia al Col Rosset, 25 luglio 2020



Trek nel Gran Paradiso - Col Rosset, 25 luglio 2020





Croce GM sullo spallone dello Sfornioi Nord, 27 settembre 2020



Trek della Tuscia - Viterbo, 9 ottobre 2020



Trek della Tuscia - Sovana, 11 ottobre 2020

2021

Rifugio Scarpa-Gurekian, 14 febbraio 2021





Sasson della Madonna - Casera Palantina, 21 febbraio 2021



Monte Piana - Piramide Carducci, 28 febbraio 2021



Rifugio Bosi, 28 febbraio 2021



Francigena del Sud - Casertavecchia, 26 maggio 2021



Francigena del Sud - Valle di Maddaloni (CE) - Acquedotto Carolino, 27 maggio 2021



Francigena del Sud - Benevento - Arco di Traiano, 29 maggio 2021



Benedizione degli alpinisti in Val Seriana - Lago Branchino, 6 giugno 2021



Benedizione degli alpinisti in Val Seriana - Consegna distintivo d'oro a Paolo Stefano Valoti, 6 giugno 2021



Rifugio Vederna, 13 giugno 2021



Rifugio Giussani, 5 settembre 2021



Scala del Minighèl, 5 settembre 2021



Becco di Filadonna, 26 settembre 2021



Giro nelle Langhe - Grinzane Cavour, 7 ottobre 2021



Marronata sui Colli Euganei - Monte Pirio, 7 novembre 2021



Marronata sui Colli Euganei - Teolo, 7 novembre 2021

2022





Giro di Sotecordes, 16 gennaio 2022





Rifugio Città di Carpi, 30 gennaio 2022



Casera Tartoi, 27 febbraio 2022



Baita Cacciatori, Dolomiti Bellunesi, 19 marzo 2022



Notturna al Rifugio Laresei, 19 marzo 2022



Forca Rossa, 20 marzo 2022



Basilica S. Michele Arcangelo a S. Angelo in Formis, 23 aprile 2022



Cattedrale Sessa Aurunca, 25 aprile 2022



Da Sessa Aurunca a Minturno, 26 aprile 2022



Alano di Piave, giro delle fontane - Benedizione al Santuario Madonna delle Tessère
8 maggio 2022



Alano di Piave, giro delle fontane - Santuario Madonna delle Tessère, 8 maggio 2022



Madonna della Guardia, 27 maggio 2022



Arenzano, 28 maggio 2022



Monte Acomizza, Alpi Carniche Orientali, 5 giugno 2022



Col Quaternà, 19 giugno 2022



Malga Nemes, 19 giugno 2022



Alpi Graie, Testa del Rutor (m. 3486), 2 luglio 2022



Gruppo davanti al Rifugio Deffeyes e al giacciaio del Rutor, 3 luglio 2022



Monte Cernera, 24 luglio 2022



Laste di Sopra, 31 luglio 2022



RIfugio Capanna Tondi, 24 settembre 2022



Travesio (PN) - Castello di Toppo, 30 ottobre 2022

2023



Ra Stua, 8 gennaio 2023



Malga Ai Lach, 5 febbraio 2023



Rifugio Palmieri, 19 febbraio 2023



Malga Federa, 19 febbraio 2023



Rifugio La Marmotta, Alta Val Badia, 11 marzo 2023



Notturna al Passo delle Erbe, Alto Adige, 11 marzo 2023



Monte Muro (BZ), 12 marzo 2023



Sentiero delle Due Rocche - Colle San Giorgio, Colli Asolani (TV), 26 marzo 2023



Cornuda, Santuario della Madonna della Rocca - Benedizione, 26 marzo 2023



Comacchio (FE), 16 aprile 2023



Monte Ossero, Isola di Lussino (Croazia), 23 aprile 2023



Canale di Leme (Croazia), 24 aprile 2023



Pola (Arena), 24 aprile 2023



Moschiena, 25 aprile 2023



Pedemontana del Monte Baldo, 7 maggio 2023



Pian del Cansiglio - Malga Mezzomiglio, 21 maggio 2023



Pian del Cansiglio - 80 anni del Presidente, 21 maggio 2023



Gallerie del Pasubio, 11 giugno 2023



Via Francigena - Colle del Gran San Bernardo (m. 2473), 18 giugno 2023



VIa Francigena - Dal Gran San Bernardo a Chatillon, 19 giugno 2023



VIa Francigena - Dal Gran San Bernardo a Châtillon - Aosta, 20 giugno 2023



Rocchetta di Prendera, 25 giugno 2023



Venezia, Istituto Canossiani, sala Sacro Cuore - Consiglio Centrale GM
omaggio al Presidente Centrale Stefano Vezzoso, 24 giugno 2023



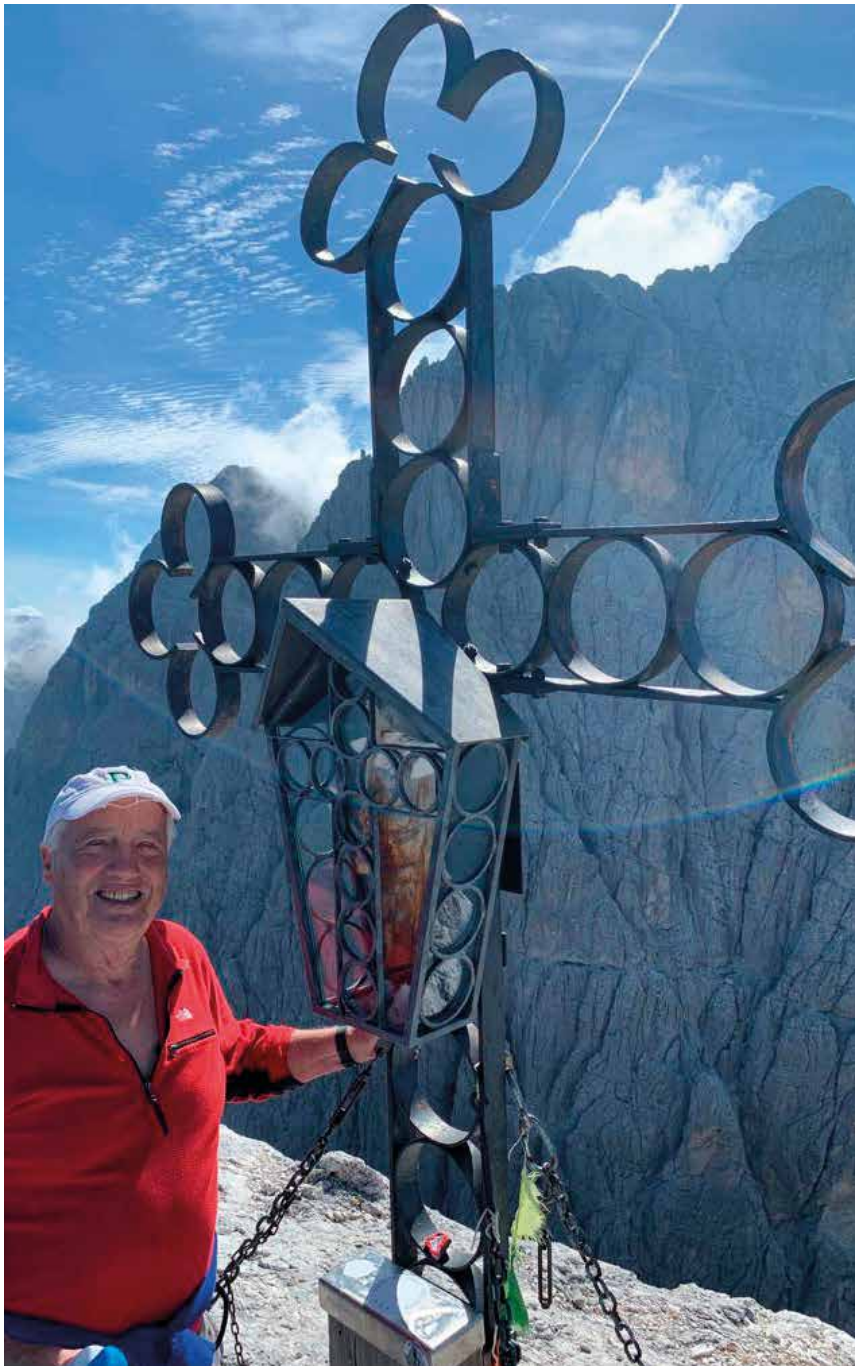
Alpi Graie, Rocciamelone (m. 3538), 9 luglio 2023



Alpi Graie, Rocciamelone - Benedizione alpinisti e attrezzi GM, 9 luglio 2023



Cima Nabois, Alpi Giulie, 17 settembre 2023





Gruppo della Moiazza, Bivacco Grisetti, 16 luglio 2023



Traversata da Ospitale a Passo Tre Croci - Val Padeon, 1 ottobre 2023



Traversata da Ospitale a Passo Tre Croci - Forcella Zumeles, 1 ottobre 2023



Monte Cengio - Rifugio Al Granatiere, 29 ottobre 2023

2024



Malga Mondeval di Sopra, 14 gennaio 2024



Cima Vezzena, 28 gennaio 2024



Val Zoldana - Casera di Mezzodì, 11 febbraio 2024



Rifugio Lusia, 2 marzo 2024



Rocca di Solferino, 17 marzo 2024



Fojaroi della Valle di Seren del Grappa, 21 aprile 2024



Palazzo Sturm (Bassano), 7 aprile 2024



Torre San Martino della Battaglia, 17 marzo 2024



Seren del Grappa, benedizione attrezzi, 21 aprile 2024



Seren del Grappa, 21 aprile 2024



Sommocolonia, 26 aprile 2024



Pisa, 28 aprile 2024



Via Francigena da Sezze a Sermoneta, 7 giugno 2024



Monte Cocusso, 5 maggio 2024



Abbazia di Valvisciolo, 7 giugno 2024



Colline del Prosecco - Sentiero delle Vedette, 26 maggio 2024



Scavi archeologici di Norba nei pressi di Norma, 8 giugno 2024



Malga Federa, 30 giugno 2024



Lago di Giulianello, 9 giugno 2024



Monte Fertazza, 16 giugno 2024



Gruppo Ortles-Cevedale, Rifugio Mantova al Vioz (m. 3535), 14 luglio 2024



Gruppo Ortles-Cevedale, Monte Vioz (m. 3645), 14 luglio 2024



Munt de Sennes, 8 settembre 2024



Forcella Clautana, 6 ottobre 2024



Landre Scur, 6 ottobre 2024



Cima Vacche, 20 ottobre 2024



Col Indes, 20 ottobre 2024

2025





Tarvisio, sopra Malga Rauna, 12 gennaio 2025



Alpi Carniche, Monte Goriane, 23 febbraio 2025



Alpi Carniche, Monte Goriane (Campana della Pace), 23 febbraio 2025



Rifugio Antelao, 16 marzo 2025



Colline del Prosecco - Costa Grande, 30 marzo 2025



Francigena del Sud - Abbazia di Fossanova, 10 aprile 2025



Francigena del Sud - Priverno, 11 aprile 2025



Cresta dei Solaroli - Gruppo completo, 4 maggio 2025



Massiccio Monte Grappa, Cresta dei Solaroli - Monte Valderoa, 4 maggio 2025



Primiero - Monte Totoga - Benedizione Chiesetta S. Silvestro, 18 maggio 2025



Primiero - Monte Totoga - Gruppo Chiesetta S. Silvestro, 18 maggio 2025



Croazia - Arbe, 8 giugno 2025



Alpi Giulie, Gruppo del Mangart - La Porticina, 8 giugno 2025



Malga Valcigolera, 22 giugno 2025



Cima Tognola, 22 giugno 2025



Cima Tognola, 22 giugno 2025



Sentiero Buzzati, 12 luglio 2025

Monte Rosa, Punta Gnifetti,
rif. Capanna Regina Margherita
(m. 4554)
30 luglio 2025
da sinistra: Alvise Feiffer,
Alessandro Piasentini
e Daniele Querini





Monte Cavallo, 6 settembre 2025



Rifugio Semenza, 7 settembre 2025



Monte Caulana, 7 settembre 2025



Cima Lavinores, 28 settembre 2025



Monte Festa - Messa, 26 ottobre 2025



Monte Festa, 26 ottobre 2025



Marronata - Villa di Fimon, 9 novembre 2025

2026



Malga Pramper, 11 gennaio 2026



Bufera a Malga Tartoi, 25 gennaio 2026



Rifugio Castelberto, 15 febbraio 2026



Partenza notturna, 28 febbraio 2026



Rifugio Pradut, 1 marzo 2026



Sotto Cima Valina, 15 marzo 2026



Lamon, Lago di Senaiga, benedizione degli attrezzi presso sede alpini Lamon, 26 aprile 2026



Lamon, Lago di Senaiga, benedizione degli attrezzi presso sede alpini Lamon, 26 aprile 2026





Primiero - Monte Bedolè, 10 maggio 2026



Recoaro Terme (VI) - Monte Spitz, 7 giugno 2026



Altopiano di Asiago - Monte Fior, 21 giugno 2026



Cima Gran Sasso, Alvise Feiffer, 15 giugno 2026



Cristallino di Misurina (m. 2775), 12 luglio 2026



Gran Sasso, Corno Grande (m. 2912), 26 giugno 2026



Maurizio Dalla Pasqua



da sinistra: Alessandro Piasentini, Daniele Querini, Alvise Feiffer


80 ANNI

pagina a fianco:
Cima Civetta (m. 3220) attraverso ferrata Alleghesi, 6 settembre 2026
seduti in prima fila, da sinistra: Alessia Fongher, Marta Scimè, Isabella Carletto, Gianluca Gerardi
seduti in seconda fila, da sinistra: Alessandro Piasentini, Habtamu La Ragione, Alvise Feiffer
in piedi, da sinistra: Daniela Toso, Daniele Querini, Daniele Sartori, Jole Tessaro





Altipiano Sette Comuni
Cima Portule
20 settembre 2026



Massiccio del Grappa
Casera Sassumà
8 novembre 2026



Il gruppo posa dopo la marronata
"Trattoria da Cialt" a Curogna
nel comune di Pederobba (TV)
8 novembre 2026



1946-2026

Un rally inedito per celebrare l'ottantesimo della Sezione



Resteranno molto probabilmente nella memoria le immagini di ciaspisti e scialpinisti che, sul fare dell'imbrunire, si inoltrano nelle ultime luci del giorno fino a sparire alla vista.

Sono le immagini della partenza dei partecipanti delle 14 squadre alle gare del XLVIII rally di scialpinismo e 17 quadre della X gara di racchette da neve che si è svolta dal 7 all'8 febbraio 2026 al Passo Brocon (TN), che mette in comunicazione la Valle del Vanoi con la Conca del Tesino.

Alcune premesse vanno esplicitate. E' tradizione che le Sezioni della Giovane Montagna, in occasione di qualche importante ricorrenza, organizzino una delle attività intersezionali. Ricorre quest'anno l'ottantesimo della Sezione, nata nel 1946. Si può dire che, in questa occasione, la Sezione di Venezia abbia gettato il cuore oltre l'ostacolo. Si tratta infatti di una tra le più onerose e impegnative tra questa attività, che comporta molti e diversi aspetti organizzativi. Innanzitutto reperire le strutture ricettive per un elevato numero di soci, individuare la località più opportuna e i percorsi più adatti, definire gli aspetti tecnici, come regolamenti, cronometraggi, trofei e premi, anche coinvolgendo autorità e organizzazioni locali, come, in questa occasione, i volontari del Soccorso alpino, la Federazione italiana cronometristi, e dell'Associazione Assokronos trentina … E' quindi tutta la Sezione, nei suoi vari aspetti, a essere coinvolta.

Su questo poi pesa un elemento imponderabile, la neve, sempre più avara in questi ultimi anni soprattutto a quote più basse. Infatti in edizioni precedenti il Rally era stato costretto all'annullamento.

Questa volta un coniglio è uscito dal cilindro, una soluzione è stata trovata: le gare in notturna utilizzando, non solo parte del percorso, ma soprattutto l'innevamento e l'illuminazione delle piste da sci. Si è trattato di un valore aggiunto, non solo per la possibilità di disputare le competizioni, ma anche perché ha comportato il tessere relazioni con il coinvolgimento di realtà locali.

Ecco allora l'immagine iniziale, i fari delle piste e, più oltre, il tremolio delle pile frontali che si inoltrano verso l'alto, lasciando progressivamente il passo alle luci del tramonto, che si manifesta splendido e luminoso, e via via si spengono. Non resta che

aspettare i soci che, percorsi gli itinerari e le attività previste dal regolamento, soprattutto la ricerca dell'ARTVA, alla spicciolata ritornano al traguardo, e, dopo le verifiche di rito per il controllo delle attrezzature, tutti si ritrovano, atleti, cronometristi, organizzatori e accompagnatori, allo Chalet Heidi per il momento conviviale, momento integrante dell'organizzazione, con la significativa presenza dei Sindaci di Imer Daniele Gubert e di Castel Tesino Lucio Muraro.

Alla fine, è doveroso tirare le somme. La domenica successiva nell'accogliente teatro di Fiera di Primiero si fa la sintesi di un lungo e faticoso percorso che ha portato ad una positiva realizzazione del rally. Si proclamano i risultati, si consegnano i premi e si scattano le foto di rito. Il prestigioso trofeo di scialpinismo dalla Sezione di Vicenza passo ora nelle mani della Sezione di Genova. Anche in questa occasione presenze significative, il Sindaco di Primiero-S. Martino Daniele Depaoli e il Presidente dell'APT Antonio Stompanato.

E' doveroso inoltre ricordare chi, in modo particolare, con l'inevitabile pericolo di dimenticare qualcuno, ha portato avanti e realizzato il Rally, il presidente della Sezione Tita Piasentini, per l'ideazione e l'organizzazione generale, Alessandro Piasentini, per la ricettività logistica e le relazioni con le realtà locali, Alvise Feiffer, direttore di gara, e poi gli atleti partecipanti Alessandro Solano e Nicola Capuzzo, vincitori della gara di racchette da neve, Paolo Furlan e Alessandro Piasentini, secondi classificati; al sesto posto nella classifica femminile si sono classificate Marta Scimè e Isabella Carletto.

Non meno importante la seconda parte della mattinata, elemento distintivo dell'identità della Giovane Montagna, la partecipazione all'Eucarestia nella chiesa Arcipretale di S. Maria Assunta a Fiera di Primiero, presieduta dal nostro cappellano don Paolo Bellio e da mons. Melchor Sánchez de Toca y Alameda, Relatore del Dicastero per le Cause dei Santi, socio ed amico della Giovane Montagna, per concludere poi con il pranzo in comune e i saluti conclusivi.

Si è disputato un rally non solo da tutti ritenuto ben riuscito, ma anche realizzato con una formula originale che ha permesso di bypassare l'impedimento atmosferico della neve.

Al di là dell'impegno portato avanti in questa occasione da parte della Sezione di Venezia, anche tutta l'Associazione ha dimostrato la propria vitalità con un'entusiastica partecipazione alla competizione, che dà speranza per il futuro.

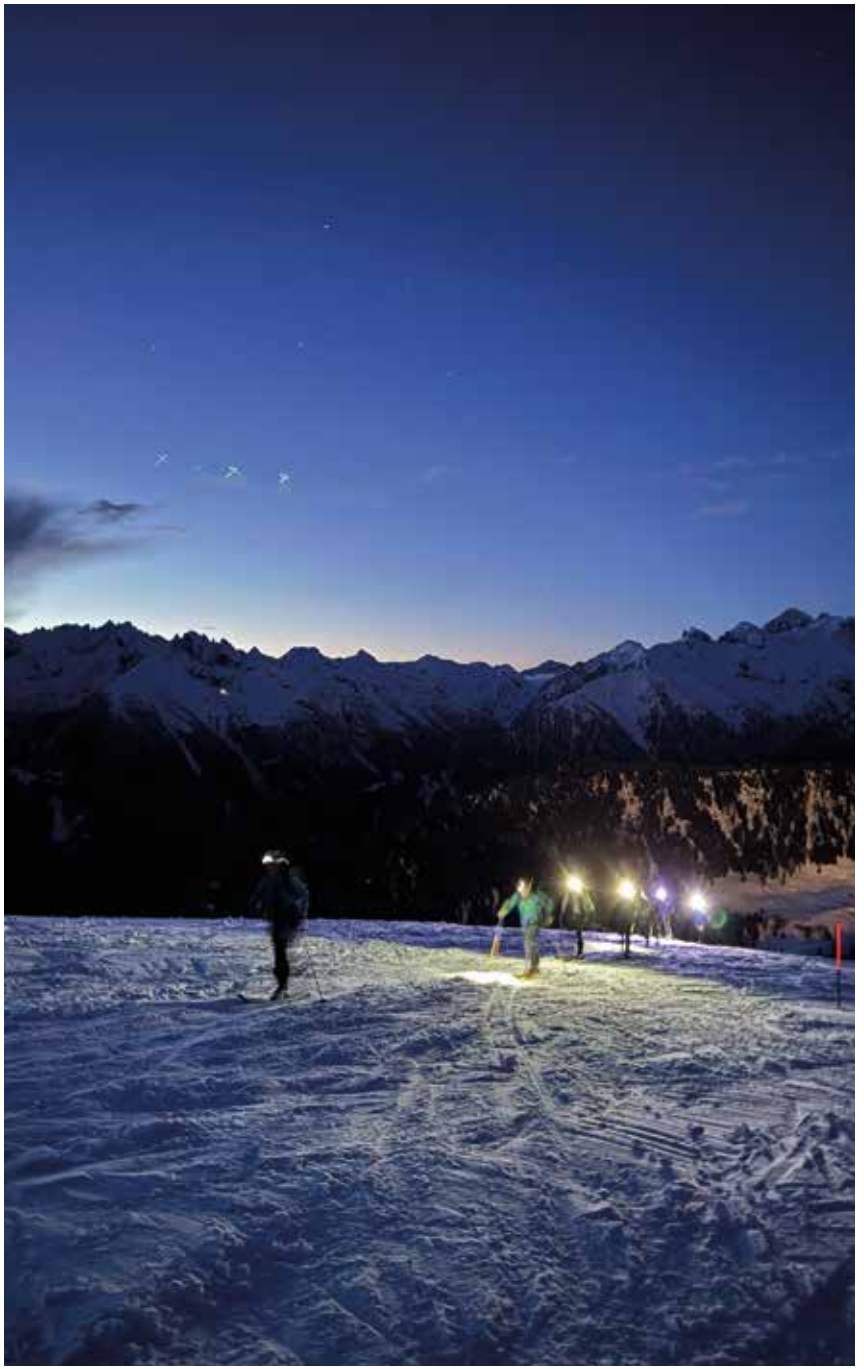

SKILAGORAI


SKILAGORAI


SKILAGORAI


PART NZA











Gara racchette da neve, primi classificati: Alessandro Solano e Nicola Capuzzo della Sezione di Venezia



Sezione di Venezia con il presidente centrale Stefano Vezzoso, il sindaco di Fiera di Primiero Daniele Depaoli e il presidente dell'Azienda per il Turismo Antonio Stompanato


OFFICIAL SPARKLING WINE
SPONSOR OF MILANO CORTINA 2026
MILANO CORTINA
2026
MILANO CORTINA
2026

Cari amici,

siete in prossimità di partire per la spedizione in Marocco "Leggenda nella Leggenda", per celebrare gli 80 anni di fondazione della Sezione di Venezia.

In questo momento siete accompagnati, non idealmente, ma concretamente dall'intera Sezione. Portate con voi i lunghi anni di lavoro di chi vi ha preceduto e ha preparato questo momento.

Siatene orgogliosi e siate animati dallo stesso spirito.

Cercate in ciascuno di voi il senso, la verità, il benessere, la felicità e la pace, non nell'omologazione, ma nell'unità della vostra diversità con il desiderio e con l'aspettativa di incontrarvi e di vivere i valori della Giovane Montagna.

Che il Signore vi accompagni e la vostra testimonianza e il vostro impegno siano fecondi nel vostro andare e per l'intera Sezione!

Un ringraziamento alle guide Maurizio e Monica ed al responsabile Alessandro e a tutti voi!

Buon cammino, con una gloriosa storia da ricordare e raccontare, ma soprattutto ancora con una grande storia da costruire.

Il presidente, Tita Piasentini

1946-2026

La Sezione sale un 4.000 m sulla catena dell'Atlante

Ottant'anni possono sembrare breve lasso di tempo nel lungo e ampio cammino della storia, ma, nello stesso tempo, densi di persone, fatti e avvenimenti se visti nella prospettiva più ristretta di un'associazione e di un gruppo condivisi da comuni interessi e legami di amicizia.

Gli ottant'anni della Sezione di Venezia della Giovane Montagna è stata anche questa esperienza. Era quindi importante sottolinearne in modo significativo il traguardo. L'idea dunque era ambiziosa, una spedizione organizzata in un trekking extraeuropeo per raggiungere la cima del Troubkal (4167 m), la vetta più alta del Marocco, nonché della catena dell'Atlante e del Nord-Africa. Si è trattato della prima spedizione extraeuropea organizzata dalla Sezione, eccettuato la partecipazione al progetto della Presidenza centrale della Casa della Montagna di Peñas in Bolivia e singole iniziative di alcuni soci.

Forse non sarà inutile rievocare il lungo e impegnativo percorso conseguito da un così ambizioso risultato. Com'era la Sezione di Venezia e come andavano in montagna i soci di allora? Il 13 maggio 1946 un gruppo di amici lancia l'idea di fondare la Sezione, che viene costituita formalmente il 20 maggio alla presenza di 21 soci. Le prime gite utilizzano il camion, con i partecipanti seduti su panche di legno, solo nel 1948 compare il termine di "torpedone". Il M. Pizzocco sarà la prima meta, il 15-16 giugno 1946, si parte di notte e si celebra la Messa alle 5.45. I soci di quegli anni mai avrebbero potuto immaginare di utilizzare l'aereo e di spingersi così lontano dai propri più familiari orizzonti montani.

Quindi un lungo e lusinghiero itinerario si è sviluppato in questi anni, grazie all'impegno e all'entusiasmo di molti.

Dopo un'impegnativa fase organizzativa, giunge finalmente il momento, 16 soci arrivano all'aeroporto di Treviso per decollare alla volta di Marrakech il 24 maggio per poi fare ritorno il 31 maggio 2026.

Il trekking prende avvio nei pressi della località sciistica di Oukaïmeden, circa 80 km da Marrakech, poi salire fino ai 2900 m del Passo di Atta e scendere fino al villaggio di Wansekra. Una successiva tappa si snoda nella Valle di Imnan, caratterizzata da villaggi e coltivazioni a terrazze, e quindi all'abitato di Matat. Il giorno seguente si giunge a Imlil, un villaggio al centro turismo montano del Marocco, punto di partenza per le

a fianco: Partenza dall'aeroporto Marco Polo, presente il vice presidente Germano Basaldella



Marocco - Monte Toubkal, 29 maggio 2026

più impegnative montagne dell'Atlante. La quarta tappa, con un deciso dislivello di quota, arriva al campo base per poi alloggiare in tenda. Ci si alza quindi di quota, per raggiungere la cima del Toubkal, che tutti i partecipanti raggiungono con grande soddisfazione. La neve inoltre non è mancata alle quote più alte.

Il giorno successivo, dopo aver pernottato al campo base, si scende a Imlil e poi a Marrakech.

Una affascinante varietà di paesaggi si presenta alla vista, dalle caratteristiche più aride alla vegetazione più folta, dai villaggi disseminati lungo la strada circondati da terrazze coltivate, fino a giungere a un contesto decisamente più alpino.

La descrizione del trekking potrebbe ampliarsi e arricchirsi ulteriormente di nuovi dettagli, di altri paesaggi, di incontri inaspettati, certo un'accurata descrizione del percorso sarebbe più che mai utile, però mancherebbe ciò che forse ancor più rilevante va sottolineato, l'elemento umano, il gruppo dei soci che si è gettato in questa avventura. La riuscita di questa impegnativa iniziativa non nasce però spontaneamente, è necessario un impegno e un atteggiamento disponibile da parte di tutti, in modo particolare di chi ha curato l'onerosa parte organizzativa, in modo particolare le guide alpine Maurizio Venzo e Monica Malgarotto, da tempo legati a una lunga collaborazione con la Sezione, Alessandro Piasentini, per gli aspetti logistici dei viaggi, Alvise Feiffer, il nostro alpinista di punta, e la guida locale Assan.

La componente dell'amicizia è essenziale, la meta da raggiungere è importante, lo è anche il camminare, ma fondamentali sono soprattutto la coesione e un'aperta disponibilità tra i componenti del gruppo, senza le quali verrebbe a mancare un indispensabile valore aggiunto. Se il viaggio inizia da questo auspicio amicale, anche l'andare, il camminare ne derivano un maggiore arricchimento e soddisfazione e cresce e si rafforza ancor di più l'amicizia. Sono atteggiamenti che non solo costruiscono il gruppo, ma si aprono anche a ciò che i partecipanti incontrano lungo il cammino, paesaggi, situazioni. persone. Tutto questo consente anche di affrontare le difficoltà, di resistere all'impegno di dislivelli impegnativi, di adattarsi a situazioni che altrimenti apparirebbero scomode e consentono di essere superate, aiutandosi reciprocamente, senza eccessive difficoltà.

Il trekking sulla Catena dell'Atlante resterà un vivo ricordo per chi vi ha partecipato e, di riflesso, per chi ne ha sentito l'appassionato racconto. Resterà anche una significativa e duratura testimonianza nella storia della Sezione di Venezia.

Partecipanti in Marocco:

Alessandro Piasentini
Alessandro Solano
Alessia Fongher
Alvise Feiffer
Cristiano Tagliapietra
Daniele Querini
Daniele Sacchet
David Solano
Francesco Ramazzotti
Habtamu La Ragione
Isabella Carletto
Lucia Zampato
Marta Scimè
Maurizio Venzo
Monica Malgarotto
Serena Ragazzo

Oltre il mito

di Alessandro Piasentini

Fin dalla sua creazione l'uomo ha portato con sé quella parte trascendentale che ha fatto sì che tutta la sua esistenza sia stata tesa alla ricerca continua del piano metafisico.

Da qui i nostri Padri trovarono conforto nello spiegare gli innumerevoli eventi naturali e calamitosi, permeando ed infarcendo di leggende tutti questi contesti, fino alle religioni monoteisti per cui un unico DIO regge le sorti di tutto il creato e dell'Universo.

Dal "Hic sunt leones" passando dal dantesco "fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza " fino al primo Uomo sulla luna, l'essere umano ne ha fatta di strada ma rimane ancora affascinato e colpito dal cielo stellato sopra di sé e dall' infinito morale dentro di sé.

Noi che andiamo in montagna è forse questo che proviamo nell'arrivare alla cima tanto agognata abbinando lungo l'ascesa alla fatica fisica una riflessione interna che ci porta alla piena contemplazione di tutto ciò che ci sta attorno in vetta.

La catena dell'Atlante, con la sua leggenda mitologica della propria nascita e la stessa sparizione della città di Atlantide con la sua civiltà più avanzata del mondo antico citata da Platone nei dialoghi di Timeo e Crizia nel 360 a.C, è stata la meta alpinistica extraeuropea che si è posta la Giovane Montagna di Venezia per celebrare i suoi 80 di vita attiva a servizio della cittadinanza veneziana.

Da qui il nome della spedizione: "Leggenda nella Leggenda".

L'uomo moderno in piena epoca digitale rimane ancora affascinato dalle leggende mitologiche, così la Giovane Montagna di Venezia, sorta dalle ceneri della fine della Seconda Guerra Mondiale e dai disastri dello sgretolamento del tessuto sociale ed economico, è riuscita in modo leggendario a passare intatta tutte le crisi sociali e morali del nuovo e vecchio secolo per giungere fino a noi ancora con quella forza originaria immutata.

Affascina ed attira ancora perché, in un'epoca in cui si discute e si punta in modo distopico al transumanesimo, in controtendenza essa stessa pone al centro ancora l'umo con suoi bisogni e le sue tensioni inserito nel disegno del Creato.

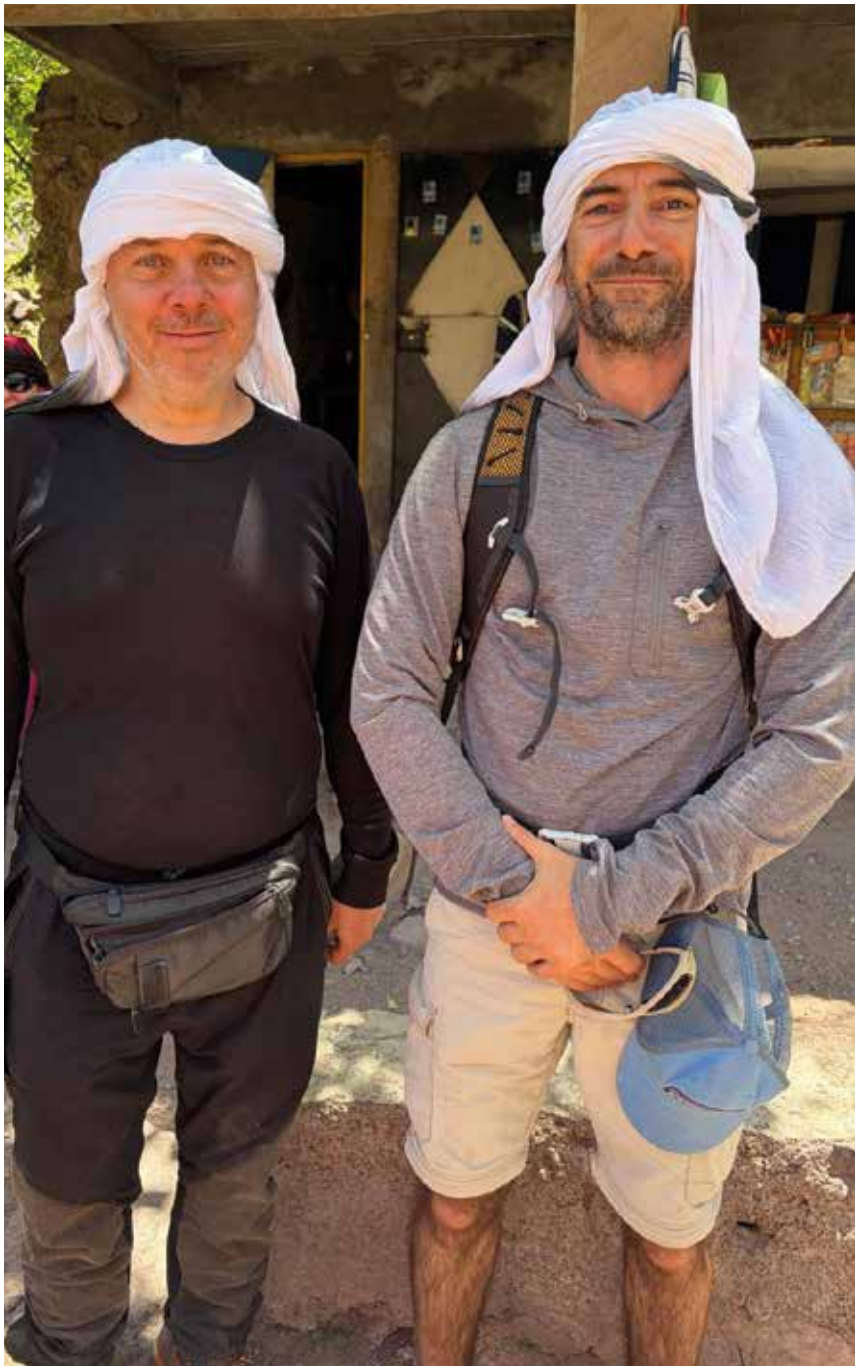
Con questa premessa una bella squadra di 16 soci di Venezia, consci di questa responsabilità, pieni di gioia e di grinta hanno raggiunto cima Toubkal, 4167 m, tetto del Nord Africa; cosi recitava il dispaccio inviato al presidente Tita Piasentini e al Consiglio: "Oggi 29 maggio 2026 ore 9.20 marocchine ore 10.20 italiane la GM di Venezia è sul tetto del Nord Africa Cima Toubkal 4167 m sul livello del mare. Un ringraziamento al nostro presidente Tita, a tutto il Consiglio e tutti i nostri soci veneziani per il sostegno ricevuto. Un abbraccio fraterno a tutti i soci della GM con a capo il nostro presidente nazionale Vezzoso. Buon 80° Venezia".

Cosa ci portiamo a casa: al là del fatto prettamente alpinistico un bagaglio grande di vissuto associativamente assieme, un incontro di culture e di identità diverse che hanno trovato il culmine identitario nella recita della preghiera della GM ed un ringraziamento a Dio mentre la nostra guida Hassan, di fede musulmana, pregava commovendosi per la nostra testimonianza di fede, cosa mai vista in cima dopo aver condotto innumerevoli spedizioni.

Abbracciandomi con lui li consegnavo la nostra preghiera segno di comunione fraterna tra essere viventi di fedi diverse.















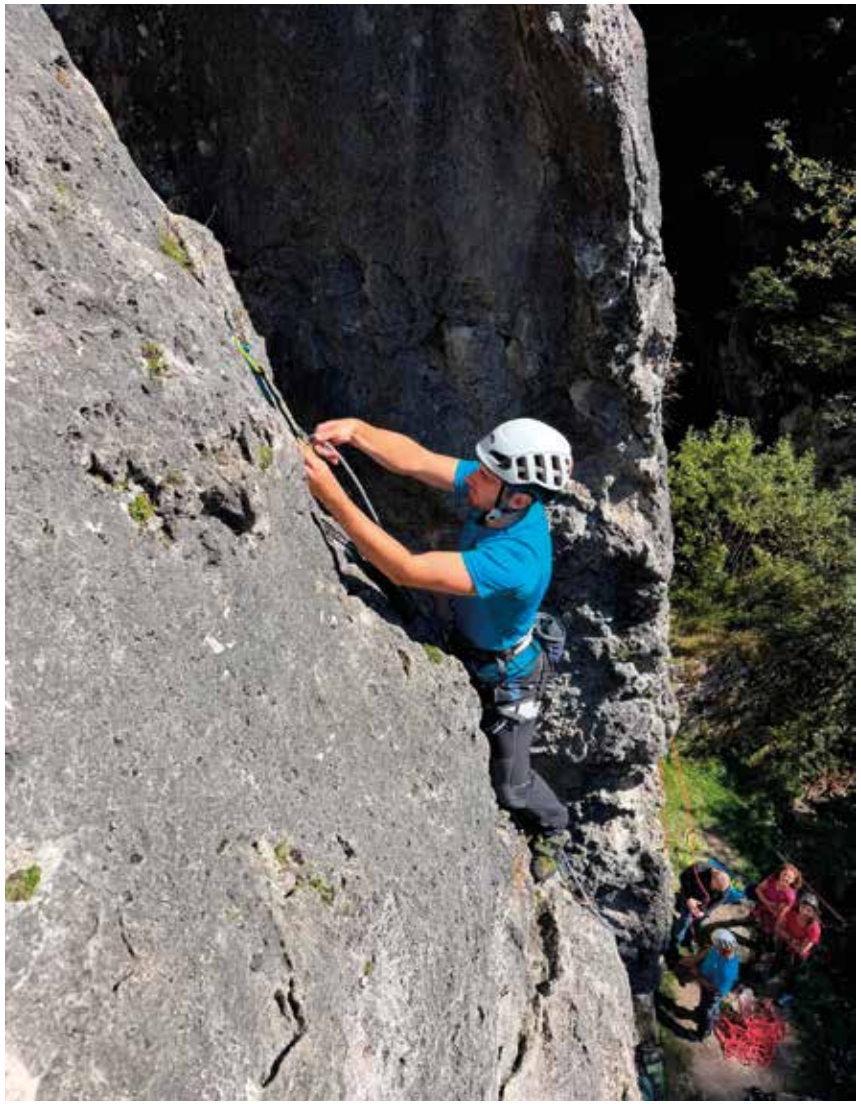
Marocco
Parco Nazionale del Toubkal
30 maggio 2026



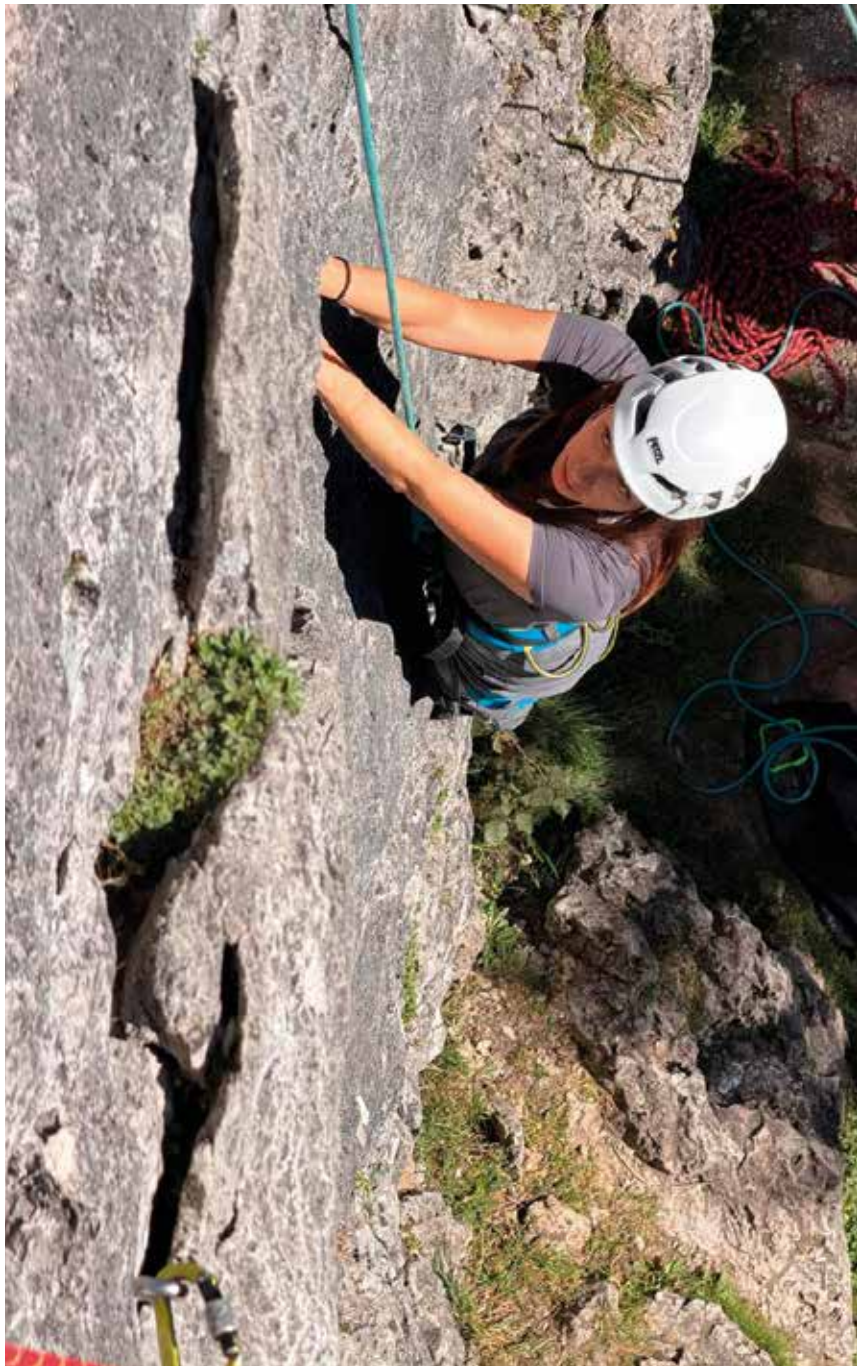
Corsi di arrampicata 2025-2026

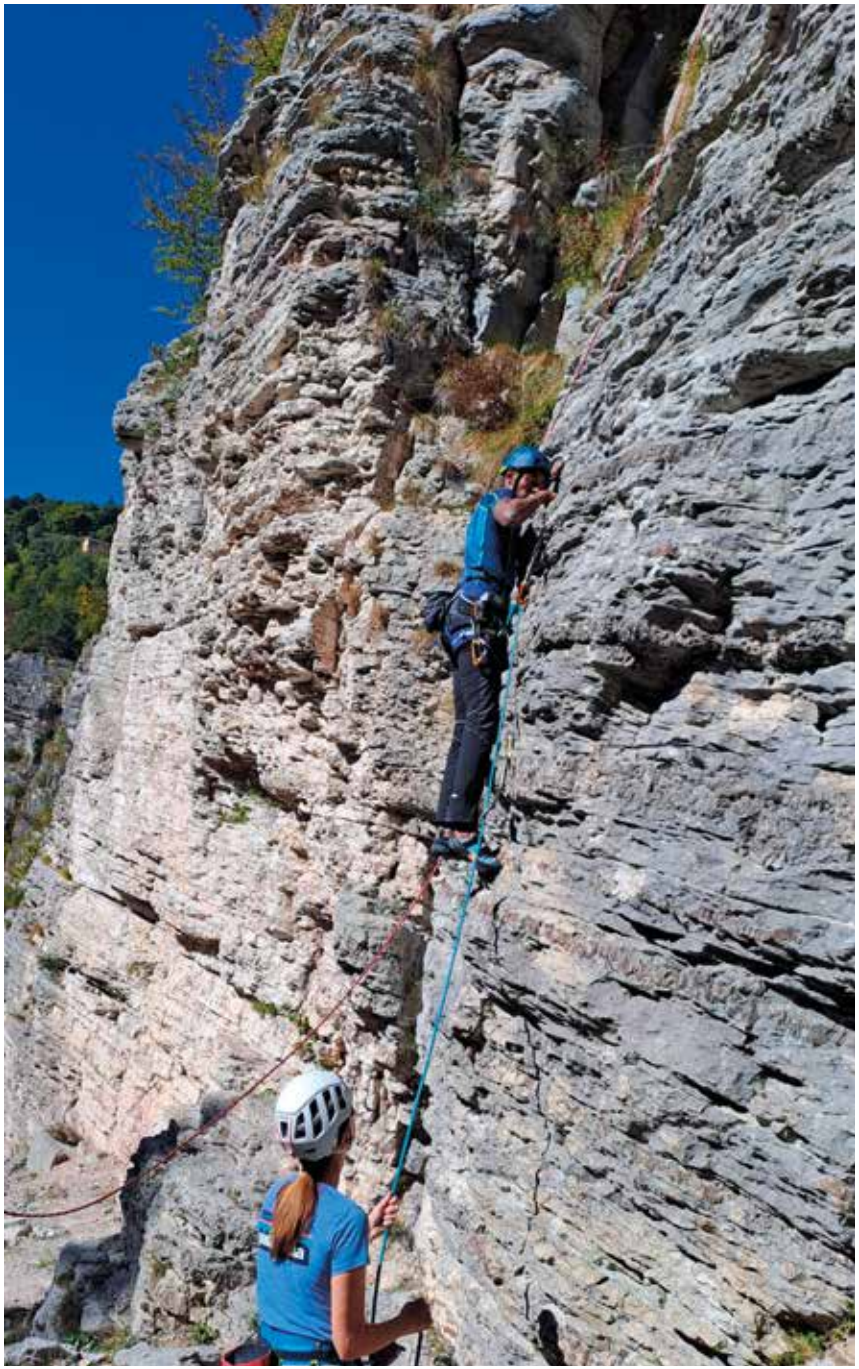
Sequenze verticali, corsisti in azione

uscite:
Lagazuoi, falesie di Schievenin, Duino, Tessari e Lumignano



















Corsisti prima e dopo le esercitazioni





Cumbre (in italiano *vetta*) Chachacomani (6074 m) situato nella Cordigliera Real (nelle Ande) in Bolivia, 19 agosto 2024



Lagginhorn (4010 m.), Alpi Pennine, Svizzera, 5 agosto 2026

Corso di sci fuoripista tra 2025 e 2026

in località Falcade, San Martino di Castrozza, Passo Valles, Passo Brocon e Val Venegia





Val Venegia, 22 febbraio 2026





Forca Rossa, 22 marzo 2026

Manifestazione alpinistica a livello cittadino con l'alpinista e guida alpina del Cervino François Cazzanelli

Venezia, Scuola Grande di San Rocco, 22 ottobre 2026

Nella straordinaria cornice pittorica di Tintoretto della Sala Capitolare della Scuola Grande di S. Rocco si è svolta, il 22 ottobre, una serata a livello cittadino nell'ambito delle iniziative per l'80° di fondazione della Sezione di Venezia della Giovane Montagna.

Hanno introdotto la serata il giornalista di *Repubblica* Guido Andruetto, il presidente della Sezione di Venezia, Tita Piasentini, l'Assessore comunale Sebastiano Costalonga e il Presidente centrale della Giovane Montagna Stefano Vezzoso.

Sono anche presenti il Presidente della Sezione del CAI di Venezia Daniele Bortolozzi, il Presidente del Pantheon Venezia Gian Antonio Simoni Gaudenzi e le guide alpine Maurizio Venzo e Monica Malgarotto.

Il clou è stata naturalmente la partecipazione della guida alpina François Cazzanelli, della Società delle Guide del Cervino, che ha presentato con immagini e parole il proprio stile di alpinismo non esclusivamente come obiettivo personale da raggiungere, ma come itinerario da percorrere e da condividere con finalità sociale come il progetto "Sano Mani" per l'assistenza dei bambini del Nepal.





La Sala Capitolare della Scuola Grande di San Rocco colma di pubblico



L'Assessore comunale Sebastiano Costalonga con la Consigliera Nicoletta Ongarato



In prima file presenze significative



Intervento del giornalista di *Repubblica* Guido Andruetto



Saluto dell'Assessore comunale Sebastiano Costalonga



Saluto del Presidente della Sezione di Venezia, Tita Piasentini



Saluto del Presidente centrale della Giovane Montagna Stefano Vezzoso



Il Presidente Piasentini dialoga con la guida alpina François Cazzanelli



L'alpinista e guida alpina François Cazzanelli







I soci premiati con autorità e presidenti



Foto ricordo nella Sala dell'Albergo, sullo sfondo la Crocifissione del Tintoretto
da sinistra: Stefano Vezzoso, Alvise Feiffer, Alessandro Piasentini, François Cazzanelli, Maurizio Venzo, Tita Piasentini e Daniele Querini

Riconoscimento del Panathlon Club Venezia

Il Panathlon Club Venezia, nell'ambito della diciassettesima edizione del Venice Panathlon Day, ha premiato al Teatro Goldoni la Giovane Montagna per i suoi 80 anni di presenza continuativa a Venezia.

Questa è la motivazione: "Si tratta di un significativo traguardo, che testimonia una lunga storia di passione, impegno e dedizione allo sport, nonché il prezioso contributo offerto dalla Vostra Associazione alla crescita sportiva, educativa e sociale del territorio".

Ci sentiamo onorati per questo riconoscimento che va a tutti voi e a chi ci ha preceduto e ci sospinge sempre di più ad offrire il nostro contributo con entusiasmo, con passione e nella fedeltà ai valori umani e spirituali della Giovane Montagna.

Tita Piasentini *Presidente*







Le associazioni premiate. Al centro il Presidente del Panathlon Club Venezia Gian Antonio Simoni Gaudenzi con a fianco a destra Tita Piasentini

Nella solitudine dei monti non ci sentiamo soli, accanto abbiamo un fratello, un amico che ci sorregge per guardare in alto, sicuri che oltre lo spazio c'è il mistero della nostra felicità.

Tita Piasentini